

# DOCUMENTO DI INDIRIZZO al Piano di Azione della futura Riserva della Biosfera “Colli Euganei”

## Che funzione ha il DOCUMENTO DI INDIRIZZO al Piano d'azione: funzione, contesto, processo di elaborazione di questo documento

E' stato avviato a settembre 2021, il percorso di candidatura a Riserva della Biosfera secondo il programma MAB UNESCO del territorio e delle comunità ecologicamente e culturalmente connesse ai Colli Euganei, di cui il Parco Regionale dei Colli Euganei è il soggetto coordinatore (maggiori informazioni sul processo di candidatura sono disponibili su <http://www.parcocollieuganei.com/candidatura-riserva-Biosfera-MABUnesco.php> ).

Tutte le Riserve della Biosfera sono tenute a dotarsi, una volta ottenuto il riconoscimento, di un Piano di Azione, ovvero di un documento che definisca quali obiettivi specifici essa intende perseguire per assolvere alle 3 funzioni previste dal programma MAB UNESCO (conservazione, sviluppo sostenibile e supporto logistico), concretizzando a livello locale -in relazione alle esigenze e peculiarità del proprio territorio- le sfide globali della sostenibilità, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi globali di sviluppo sostenibile (17 Sustainable Development Goals dell'ONU).

Il Piano di Azione di una Riserva della Biosfera, mediante strategie e obiettivi specifici per le esigenze e le peculiarità di ciascun territorio, è lo strumento attraverso cui indirizzarne lo sviluppo sostenibile, è elemento di stimolo verso tutti i portatori di interesse, pubblici e privati, a realizzare progetti concreti che mettano in connessione positiva “uomo e natura”, favorendone l'aggregazione e l'interazione, valorizzandoli nella rete internazionale MAB UNESCO, composta da oltre 730 territori e comunità in tutto il mondo, che stanno affrontando le stesse sfide.

Nell'ambito del percorso di candidatura dei Colli Euganei a Riserva della Biosfera, si è inteso definire, in modo partecipato con i principali portatori di interesse e la comunità locale, il Documento di Indirizzo al futuro Piano di Azione. Il documento di indirizzo, definisce i cardini su cui il Piano d'Azione verrà sviluppato, focalizzando di fatto **la mission della futura Riserva della Biosfera**. Il Documento di Indirizzo è quindi il punto di partenza ufficiale per la futura definizione del Piano di Azione: una sorta di elemento di continuità tra la fase di candidatura e la vita vera e propria della Riserva della Biosfera.

La bozza del Documento di Indirizzo è stata presentata attraverso:

- 1 incontro con i Sindaci e i referenti tecnici dei 15 Comuni coinvolti: 01/03/2023;
- 1 incontro con il Comitato Tecnico Scientifico del Parco: 06/03/2023;
- 1 incontro con la Consulta del Parco: 16/03/2023;
- 2 incontri con Atenei attivi nel territorio: 30/03/2023; 16/05/2023;
- 3 incontri tecnici.

E' stata quindi attiva dal 22 marzo al 06 maggio 2023 una piattaforma on line, che ha consentito di consultare, commentare ed esprimere il proprio livello di condivisione, alla prima **bozza** del “Documento di indirizzo al Piano di Azione della Riserva della Biosfera Colli Euganei”, elaborata sulla base delle informazioni e dei contributi raccolti durante gli incontri svolti con i vari stakeholders e le ricerche bibliografiche effettuate funzionalmente alla stesura del dossier. La piattaforma ha consentito inoltre di proporre eventuali modifiche ed integrazioni al testo. Parallelamente ai contributi raccolti con la piattaforma on line, si sono realizzati alcuni incontri di confronto su specifici punti e con specifici portatori di interesse.

Una volta terminata la consultazione on line, si è valutata l'integrabilità dei diversi contributi ed anche grazie a questi si è potuta definire la versione finale del Documento di Indirizzo al Piano di Azione. Questo documento è stato quindi presentato nell'incontro del 30 maggio a Monselice.

## **Obiettivi generali**

“Uomo e Biosfera”- “Man and the Biosphere (MAB)” è uno dei programmi dell’UNESCO, che è l’Agenzia delle Nazioni Unite per Scienza, Cultura ed Educazione. Ciò determina chiaramente l’ambito di azione prevalente delle Riserve della Biosfera, che sono chiamate a perseguire la conservazione attiva, il miglioramento e l’incremento del patrimonio ambientale e lo sviluppo sostenibile delle proprie comunità, mediante un processo di crescita della cultura, della consapevolezza e delle capacità delle risorse umane presenti in un territorio.

Sono le comunità che abitano un territorio infatti – soprattutto i giovani - la prima delle “infrastrutture” in grado di mettere in valore le risorse naturali, paesaggistiche, culturali e produttive del territorio stesso. Per questo motivo la futura Riserva della Biosfera dei Colli Euganei persegue la cooperazione e condivisione di idee tra abitanti in un’ottica di integrazione tra le diverse generazioni ed individua nel capitale umano la principale risorsa su cui investire, favorendo la piena consapevolezza delle potenzialità del proprio territorio, in chiave di sviluppo sostenibile, a livello nazionale ed internazionale.

La futura Riserva della Biosfera “Colli Euganei” intende quindi essere un laboratorio di sviluppo sostenibile, che metta in valore le proprie funzioni (CONSERVAZIONE, SVILUPPO e LOGISTICA) in modo tra loro strettamente correlato. L’azione di conservazione infatti può avere successo solo attraverso un processo di coinvolgimento delle popolazioni locali; le quali, d’altra parte, potranno vincere le sfide di tenuta demografica e crescita sociale ed economica sostenibile solo comprendendo, valorizzando e tutelando le qualità ambientali, culturali e produttive specifiche di questo territorio, perseguendone la tutela e stimolando ricerca e innovazione.

La futura Riserva della Biosfera Colli Euganei promuoverà e svilupperà progetti all'interno di un contesto territoriale che vede la presenza di Enti Pubblici, Università ed Enti di ricerca, associazioni e soggetti privati particolarmente attivi nella tutela e promozione del territorio. Intende, pertanto, porsi in sinergia con essi, ritenendo che – pur nel rispetto delle competenze di ciascuno – sia auspicabile una forte connessione al fine di potenziare l’efficacia e l’impatto di tali azioni, favorendo l’integrazione della funzione di tutela e conservazione del territorio con le idee e i progetti innovativi nell’ambito del turismo sostenibile, dell’educazione ambientale, della valorizzazione delle emergenze storiche e culturali e delle produzioni agroalimentari ed artigianali tipiche e di qualità.

In questo contesto, i territori e le comunità dei Colli Euganei intendono soddisfare le tre funzioni principali (CONSERVAZIONE, SVILUPPO e LOGISTICA) che il programma MAB assegna ad ogni Riserva della Biosfera, come di seguito specificato, tenendo sempre in considerazione la necessità trasversale di favorire la mitigazione, l’adattamento e la resilienza ai cambiamenti climatici.

## **Obiettivi per la funzione conservazione**

### **C1: Conservare la Biodiversità selvatica**

Conservare la biodiversità selvatica, in particolare nelle aree di maggior tutela ambientale del Parco Regionale dei Colli Euganei e della ZSC-ZPS IT3260017 “Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco”, valorizzando quanto previsto dal Piano Ambientale del Parco e dal piano di gestione della ZPS ovvero: conservare i caratteri peculiari, gli assetti strutturali e i processi funzionali degli ecosistemi, restaurando e riabilitando quelli degradatisi e garantendo l’uso durevole e sostenibile dei loro elementi; conservare le dimensioni, la struttura, la distribuzione delle specie, in primis quelle minacciate, contenendo i fattori di rischio per la loro prosperità e prevenendone il pool genico; contenendo altresì le pressioni sulla biodiversità da parte delle attività antropiche.

NELLO SPECIFICO, si intende stimolare il coordinamento tra tutti i soggetti preposti alla gestione degli strumenti di tutela ambientale già vigenti sul territorio, affinché, mediante la cooperazione, l’approfondimento delle conoscenze, lo scambio di competenze e buone pratiche, possano tutti ulteriormente migliorare l’efficacia della loro azione in termini di conservazione della biodiversità. In particolare il coordinamento di tali soggetti potrà meglio gestire “criticità complesse”, come il ripristino degli habitat, la mitigazione degli impatti dei cambiamenti climatici sugli habitat ed il controllo del rischio di immissione negli ecosistemi di specie alloctone e neofite, il contrasto a quelle già presenti, la tutela degli impollinatori, in particolare quelli selvatici nonché valutare progetti strategici come lo sviluppo di corridoi ecologici in grado di mettere in connessione gli habitat di pregio, favorendo le proprietà e l’interscambio genetico delle specie che li abitano. Si intende inoltre favorire la tutela degli ambienti umidi capaci di ospitare una fauna e una flora sempre più rare nella Regione, delle rupi con la loro particolare vegetazione, dei vegri, autentici scrigni di biodiversità, anche contrastando lo sviluppo della vegetazione legnosa e al contempo salvaguardando le formazioni forestali più peculiari come querceti e la pseudomacchia a corbezzolo. Allo stesso tempo, sviluppare progetti di monitoraggio e contenimento delle specie infestanti, tenendo conto dell’equilibrio fra le specie e delle dinamiche di coesistenza-conflitto con la fauna selvatica.

### **C2: Conservare la Biodiversità coltivata e allevata**

Conservare la biodiversità coltivata ed allevata. La biodiversità e l’agricoltura sono fortemente interdipendenti, soprattutto in Italia. La biodiversità agricola fornisce agli esseri umani cibo e materie prime per le merci, fonti di reddito e mezzi di sostentamento: è un elemento socio-culturale, economico e ambientale. Conservare la diversità genetica in agricoltura offre alle specie la capacità di adattarsi ai cambiamenti dell’ambiente (inclusi quelli climatici) e di evolvere, aumentando la loro resistenza alle gelate, alle alte temperature, alla siccità, nonché la loro resistenza a parassiti e patogeni, tenendo conto che recenti processi di “omologazione” agricola contribuiscono per il 70% alla perdita della biodiversità terrestre globale.

NELLO SPECIFICO, si intende sostenere, potenziare e mettere in rete i progetti già attivi sul territorio finalizzati alla conservazione e reintroduzione di specie animali e vegetali, storicamente presenti nella cultura rurale dei Colli Euganei ed oggi a rischio di estinzione, coinvolgendo l’intera comunità in tale rilevante obiettivo, sia stimolando la ri-nascita di economie ad esse connesse (soprattutto a filiera corta), sia favorendone la loro diffusa presenza nel patrimonio di orti, giardini e corti che il tessuto urbano e rurale può vantare; guidare alla riscoperta di varietà, prodotti agricoli e razze animali tipici anche quando abbandonati, ridimensionando l’aspetto intensivo a vantaggio di quello estensivo.

### **C3: Conservare e valorizzare gli elementi architettonici di pregio e la cultura materiale**

Tutelare, conservare e recuperare, anche a seguito di un percorso di sensibilizzazione e partecipazione delle comunità locali, gli elementi architettonici caratteristici di pregio, gli elementi di valore storico, artistico e culturale, rinnovandone il valore anche in relazione all'uso contemporaneo nel rispetto delle caratteristiche tipologiche, morfologiche, localizzative, formali e strutturali rappresentative dei luoghi negli aspetti culturali e paesaggistici, al tempo stesso rinnovandone il valore e la funzionalità nell'inserimento all'interno della realtà urbana.

NELLO SPECIFICO, si intende sostenere le azioni di restauro, risanamento, conservazione, consolidamento, ripristino, rinnovo e rigenerazione degli elementi costruttivi, storici, architettonici e materiali di pregio con l'obiettivo di tutelare organismi edilizi e conglomerati urbani e rurali significativi per l'identità culturale e paesaggistica dei luoghi e delle comunità residenti, nel rispetto delle peculiarità tipologiche, formali e materiali originarie. Al tempo stesso si intende promuovere quelle azioni di rinnovamento che ne riaffermino il valore promuovendo azioni di incentivazione per privati che intendano avviare attività imprenditoriali utilizzando l'urbanizzato preesistente (per edilizia residenziale e logistica in particolare) limitando il consumo di suolo e l'aumento di superfici impermeabili e aprendo questi luoghi a possibilità d'uso relazionabili alle specificità contemporanee, consentendone destinazioni d'uso compatibili e funzionali anche attraverso l'inserimento di elementi accessori ed impiantistici richiesti dalle esigenze dell'uso e l'eliminazione delle barriere architettoniche che ne compromettono l'accessibilità. Con l'obiettivo congiunto di promuoverne la riaffermazione nell'immaginario collettivo e valorizzare l'identità locale, s'intende altresì valorizzarne l'utilizzo nell'ambito di attività ed eventi la cui organizzazione ed obbiettivi siano in linea con quelli della Riserva della Biosfera e compatibili con le norme di utilizzo dei luoghi e degli spazi.

### **C4: Conservare e valorizzare i paesaggi naturali e culturali**

Conservare e valorizzare i paesaggi naturali e culturali, che sottendono ecosistemi funzionanti, in armonia con attività umane di qualità, come elementi cardine per la popolazione locale e potenzialmente anche per politiche di marketing territoriale e dello sviluppo di proposte eco-turistiche. Al contempo approfondire, studiare e osservare anche le situazioni in cui il rapporto uomo e biosfera è disarmonico con l'obiettivo di riequilibrarlo.

Tutela e salvaguardia, valorizzazione e gestione saranno azioni, che avranno come obiettivo comune il rispetto e la sopravvivenza dei paesaggi identitari ed il loro utilizzo sostenibile, nella consapevolezza che il paesaggio contribuisce in modo importante alla definizione dell'identità delle popolazioni che lo abitano e alla loro qualità della vita.

NELLO SPECIFICO, si intende agire, anche in adempimento alle indicazioni della "Convenzione Europea del Paesaggio", per affermare e diffondere in maniera inter e transgenerazionale la conoscenza dei valori del paesaggio, delle sue peculiarità e della sua struttura complessa e dinamica, composta da molteplici elementi fisici, materiali, immateriali e percettivi (natura-ambiente, storia e cultura, percezione), che spesso costituiscono una parte importante dell'identità locale; la cui genesi si è definita anche grazie alla particolare connessione con il secolare rapporto di equilibrio delle comunità con la terra e le stagioni.

Definire gli elementi che è utile che rimangano stabili e invariati, che saranno al centro di azioni di conservazione ed identificare in modo complementare gli elementi mutevoli, che saranno invece oggetto di riqualificazione dove vi fossero situazioni di degrado, secondo un andamento armonico e sostenibile, che garantisca di tramandare la "memoria dei luoghi" alle generazioni future e possa anche avere effetti positivi sulla crescita sostenibile delle comunità che abitano il territorio.

Contrastare l'uniformazione del paesaggio e la conseguente perdita di biodiversità e valore ecologico favorendo la diversità delle culture agricole, valorizzando e recuperando le aree umide, conservando gli

elementi di architettura rurale e le testimonianze sul territorio delle pratiche agricole tradizionali. Si intende inoltre supportare lo sviluppo di azioni volte a censire ed eliminare, o -quando non possibile- mitigare, gli elementi di disturbo del paesaggio, anche attraverso lo stimolo al coordinamento di tutti i soggetti preposti, affinché rendano omogenee le loro politiche e regolamentazioni.

### **C5: Favorire la resilienza climatica**

La “resilienza climatica” può essere definita come la capacità di adattamento di un sistema socio-ecologico ai cambiamenti climatici, attraverso azioni che permettano di: assorbire lo stress e mantenere la propria funzione di fronte agli effetti esterni imposti dai cambiamenti climatici e adattarsi, riorganizzarsi ed evolvere in configurazioni più desiderabili che migliorino la sostenibilità del sistema, lasciandolo meglio preparato per i futuri impatti dei cambiamenti climatici.

Resilienza e adattamento ai cambiamenti climatici sono i temi al centro delle sfide attualmente centrali per l'essere umano, che si possono attuare attraverso il contrasto all'impatto della siccità e/o dei picchi di temperatura sulle colture e sui sistemi naturali che ospitano le specie selvatiche; la lotta al dissesto idrogeologico ed al rischio idraulico legato ad eventi eccezionali o calamitosi; la gestione dei processi naturali di evoluzione del territorio, realizzata tenendo conto delle variazioni degli impatti che possono avere sulle comunità residenti e sugli ecosistemi, anche in relazione agli equilibri in atto sul territorio tra geosfera, biosfera e antroposfera.

NELLO SPECIFICO, si intende: sviluppare strategie di mitigazione e riduzione dei cambiamenti climatici specificatamente calate nel contesto dei Colli; favorire il coordinamento dei soggetti preposti alle azioni di contrasto e prevenzione del dissesto idrogeologico dei Colli Euganei, anche in previsione e come adattamento ai fenomeni estremi conseguenti gli effetti dei cambiamenti climatici. In particolare si vuole adoperarsi per giungere alla sicurezza, agibilità e mantenimento nel tempo delle strade, delle mulattiere e dei sentieri: vere e proprie infrastrutture verdi per lo sviluppo dell'ecoturismo e s'intende realizzare questa azione a partire da una mappatura e dalla definizione di azioni di tutela dei sentieri storici. Allo stesso tempo si intende avviare progetti nuovi e sviluppare quelli esistenti perché siano significativi nel concretizzare l'impegno al mantenimento degli ecosistemi anche in momenti di carenza idrica, immaginando modalità di gestione degli eventi calamitosi che si possano verificare e gestirne i rischi.

S'intende quindi diffondere la cultura del valore della risorsa idrica, buone pratiche per il suo risparmio, anche programmando interventi coordinati di ristrutturazione e ammodernamento della rete di distribuzione idrica per evitare perdite strutturali.

Si intende inoltre favorire la resilienza dei centri urbani e la realizzazione di interventi urbanistici atti a contrastare o mitigare le possibili conseguenze di eventi meteorologici estremi quali le bombe d'acqua o di effetti quali l'isola di calore.

## **Obiettivi per la funzione sviluppo**

### **S1. Sostenere la diffusione dell'agroecologia**

Favorire l'affermazione di pratiche agricole che applichino i principi ecologici nella produzione di alimenti, materie prime e nello sviluppo di agrosistemi gestiti con un approccio multidisciplinare che abbia come obiettivo la tutela sia delle produzioni che degli ecosistemi.

Facilitare le interazioni positive tra le piante, gli animali, gli esseri umani e l'ambiente, costruendo sistemi agro-alimentari socialmente equi in cui le persone possano decidere democraticamente come alimentarsi e come (e dove) debba essere prodotto il cibo.

NELLO SPECIFICO, s'intende guidare la transizione verso un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente, sostenendo l'agricoltura biologica, integrata e la policoltura, contrastando l'affermazione di tecniche agronomiche che generano impatti dannosi sui sistemi ambientali (come per esempio: il crollo della biodiversità, desertificazione dei suoli, inquinamento delle acque e aumento delle emissioni di gas serra), indirizzandosi verso la "Climate-Smart Agriculture", ovvero l'insieme di approcci alla gestione della terra e dell'acqua, alla conservazione del suolo e alle pratiche agronomiche incentrate sul sequestro del carbonio e sulla riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra.

S'intende inoltre favorire la nascita di nuove collaborazioni e l'affermazione delle azioni esistenti di connessione tra Università e Istituti di ricerca con le aziende e le realtà produttive del territorio, al fine di sviluppare azioni di ricerca-azione e innovazione riguardo le tecniche colturali, per individuare le specie più adatte e le tecnologie migliori per affermare in maniera interconnessa produttività, stabilità, sostenibilità ed equità.

Favorire l'affermazione di specifici approcci che applichino i principi dell'agroecologia a diversi livelli: gene-organismo-popolazione-comunità-ecosistema-paesaggio-bioma, campo-fattoria-comunità-stato-regione-paese-continente-pianeta.

Favorire iniziative che contribuiscano all'affermazione della filiera corta, del consumo stagionale e locale e – più in generale - colgano le opportunità offerte dalla strategia "farm to fork" dell'Unione Europea.

Si intende promuovere l'inserimento dei giovani in agricoltura, così come, in termini generali, la multifunzione agricola, in particolare quella connessa alla manutenzione del territorio, alla produzione di energie rinnovabili, ai servizi alle comunità (agricoltura sociale) ed all'offerta di turismo rurale.

### **S2. Perseguire la sostenibilità della destinazione turistica**

Perseguire la sostenibilità della destinazione turistica, calibrando i flussi turistici sulla reale capacità di carico (ambientale e sociale) del territorio, qualificando l'offerta turistica, ampliandola, destagionalizzandola e valorizzandone le specificità a partire dalla connessione tra comparto termale e Colli e tenendo anche in considerazione le potenziali sinergie con i flussi turistici caratterizzanti la città di Padova e più in generale il territorio Veneto.

NELLO SPECIFICO, si intende sostenere l'innovazione delle strutture ricettive e dei servizi al turismo per ridurre il consumo di risorse ed i relativi impatti ambientali, aumentandone efficienza e qualità; garantendo ai visitatori e turisti la piena accessibilità, fruibilità e comprensione dei valori del territorio e la possibilità di muoversi su di esso grazie ad una rete di mobilità sostenibile; strutturando l'offerta in prodotti specifici per tutte le stagioni e su tutto il territorio; favorendo forme di ospitalità diffusa in grado anche di recuperare e valorizzare parte del patrimonio immobiliare, oggi dismesso.

S'intende altresì favorire lo sviluppo della destinazione anche nell'ottica di diversificare le forme di turismo, affiancando al turismo termale, altre forme di turismo (come quello scolastico, l'ecoturismo, l'apiturismo, enoturismo, ecc), che mettano quindi in rilievo l'elemento caratterizzante il riconoscimento a Riserva della Biosfera dei Colli Euganei, ovvero la connessione tra il valore ecologico del territorio (geologia, flora, fauna) e la sua storia, evidente anche negli elementi di paesaggio e nella cultura locale. Si intende quindi sostenere, gestire, qualificare e contribuire a destagionalizzare il turismo sportivo ed escursionistico (regolamentando l'utilizzo dei sentieri da parte dei diversi praticanti e attuando la gestione delle molteplici forme di escursionismo verso e dentro l'area dei Colli), sviluppare gli itinerari culturali e quelli storici (anche in relazione ai numerosi edifici storici presenti nel territorio), valorizzandone l'evidenza con la storia nel rapporto intrinseco tra uomo e biosfera, anche attraverso i segni e lo studio delle epoche passate.

Si intende strutturare la connessione tra turismo, storia e cultura agroalimentare, non solo in termini di ristorazione ed agriturismo, ma sviluppando proposte di turismo esperienziale anche attraverso la valorizzazione delle manifestazioni e degli eventi esistenti e realizzandone di nuovi. In questo quadro la futura Riserva della Biosfera si concentrerà nel monitoraggio delle diverse forme di fruizione turistico-ricreativa presenti nel territorio, nelle relative interazioni sinergiche e nelle eventuali conflittualità che possano generarsi anche nella convivenza con gli abitanti anche in relazione alle diverse forme di mobilità e di fruizione.

### **S3. Sostenere la transizione ecologica di imprese e comunità**

Sostenere la transizione verso imprese e comunità resilienti, trovando diverse soluzioni affinché anche i piccoli borghi possano garantire ai residenti (soprattutto alle giovani famiglie) servizi adeguati e la piena accessibilità, anche garantendo connessioni stabili e veloci alla rete web per stimolare forme di tele-lavoro e accesso alla digital economy. Più in generale si promuoverà la mobilità sostenibile, le nature-based solutions, la produzione e l'utilizzo di energie rinnovabili, l'accorciamento delle filiere agricole e produttive, la riqualificazione del patrimonio edilizio, promuovendone la sicurezza sismica, l'adeguamento impiantistico, l'efficienza energetica ed idrica e la transizione verso l'utilizzo di fonti rinnovabili.

S'intende inoltre promuovere la responsabilità sociale di impresa, favorendo la riduzione degli impatti ambientali e la miglior efficienza delle imprese del territorio, in ottica di economia circolare e sostenendole nello sviluppo di prodotti sempre più centrati nei paradigmi della green economy ed in linea con lo status di Riserva della Biosfera.

NELLO SPECIFICO, si intende favorire il potenziamento ed il completamento della rete ciclabile, lo sviluppo di gruppi di acquisto a filiera corta, l'autoproduzione e forme di mutuo servizio nelle comunità più piccole (attraverso, ad esempio, l'istituzione di cooperative di comunità), il recupero dei saperi tradizionali legati alla natura in particolare nell'ambito alimentare, fitoterapeutico, nella bioedilizia, nella ruralità.

Si intende inoltre accompagnare, sostenere e promuovere le imprese che vorranno migliorare le proprie performances, ridurre gli impatti ambientali dei propri cicli produttivi o riconvertirsi nell'ottica delle green economy, che avvieranno o svilupperanno sistemi di gestione ambientale, processi di accountability sociale ed ambientale, azioni di responsabilità sociale, progetti atti a garantire la sicurezza dei lavoratori e delle comunità ed i loro stili di vita sostenibili, certificazioni ambientali di prodotto, progetti per l'efficientamento dei processi, soprattutto nell'ottica della riduzione delle emissioni clima alteranti e del recupero degli scarti e riduzione dei rifiuti. Inoltre si intende favorire le azioni volte a mettere in connessione le imprese e le loro produzioni con i valori della Riserva della Biosfera Colli Euganei (attraverso progetti di branding e marketing territoriale) e con le esigenze delle comunità in cui operano sostenendo iniziative di promozione sociale.

#### **S4. Valorizzare le produzioni tipiche e di qualità**

In agricoltura, il recupero e la tutela della diversità sociale e culturale collegata alle caratteristiche del territorio, sono elementi centrali, anche perché sono in grado di contrastare fenomeni, quali: disoccupazione, disaffezione dei giovani, invecchiamento della popolazione, spopolamento e il conseguente aumento della vulnerabilità e fragilità del territorio che la mancanza di manutenzione può portare. L'agricoltura nella Riserva della Biosfera dei Colli Euganei dovrà quindi puntare essenzialmente alla qualità, alla peculiarità ed alla salubrità; accorciando le distanze tra "campi e tavole"; incoraggiando i processi di ritorno alla micro-agricoltura anche con "nuove-antiche" produzioni;

NELLO SPECIFICO, s'intende supportare le numerose produzioni tipiche e di qualità (DOP, DOC, DOCG, IGP, IGT, Presidi Slowfood, prodotti agricoli tradizionali), frutto dell'elevata diversità geo-climatica e culturale dell'area.

Si intende inoltre favorire la definizione di processi collettivi di valorizzazione delle produzioni agroalimentari quali, ad esempio, promuovere, potenziare ed ampliare il Biodistretto e sviluppare un marchio d'area che valorizzi produzioni di qualità realizzate secondo i principi dell'agroecologia.

Si intende altresì favorire le iniziative che promuovano una conoscenza approfondita e continuativa delle caratteristiche delle produzioni tipiche e di qualità nonché della loro correlazione alle caratteristiche del territorio e alle condizioni del suolo, alla qualità dell'acqua e dell'aria, la meso e microfauna, la flora, ecc.

#### **S5. Promuovere e rinnovare la cultura immateriale**

Valorizzare l'identità locale, caratterizzata da pluralità e dinamismo, promuovere e rinnovare il patrimonio culturale immateriale anche in relazione alle testimonianze legate alla letteratura, all'arte, alle tradizioni (espressioni orali, linguaggio, arti dello spettacolo, pratiche sociali, riti, produzioni ed artigianato tradizionale), fondamentali per il mantenimento della diversità culturale, in particolare riferimento a quelle connesse al secolare rapporto di equilibrio delle comunità dei Colli Euganei con la terra e le stagioni, che negli ultimi decenni è potenzialmente minacciato dalla perdita del senso di comunità, dalla difficoltà di garantire la trasmissione intergenerazionale dei sapere tradizionali, nonché dalla omologazione culturale connessa ai fenomeni della globalizzazione.

NELLO SPECIFICO: s'intende sostenere la conservazione delle pratiche tradizionali, che rappresentano elementi distintivi di altissimo valore in termini culturali e identitari, oltre che un potenziale, ancora per lo più inespresso, in termini di economia sostenibile e resiliente valorizzando anche le nuove forme di rilettura e trasformazione della cultura locale legata ai "nuovi abitanti".

S'intende inoltre sostenere e stimolare la creazione di un'offerta turistica specifica che si basi sulla valorizzazione di queste peculiarità, l'inclusione delle conoscenze contestualizzate dei residenti e la valorizzazione del patrimonio culturale delle sue comunità, promuovendone la diffusione in termini di conoscenza anche esperienziale



## **Obiettivi per la funzione logistica: educazione, formazione, ricerca**

### **L1. Rafforzare la governance unitaria**

La Riserva della Biosfera Colli Euganei potrà rafforzare, attraverso una visione unitaria, il coordinamento e l'interazione tra le azioni progettuali e di programmazione previste nei diversi piani e programmi territoriali vigenti.

La Riserva della Biosfera potrà diventare perno della cooperazione territoriale tra Istituzioni e con i portatori di interesse e aprendosi a relazioni, istituzionali e non, di scala regionale, nazionale ed internazionale.

NELLO SPECIFICO, si intende coordinare l'azione degli Enti esistenti, senza far nascere un nuovo Ente, ma dotando la Riserva della Biosfera di una struttura di governance inclusiva e rappresentativa del territorio: efficace, equilibrata e multidisciplinare. Una governance in grado non solo di garantire rappresentanza ai vari portatori di interesse (settoriali e territoriali) che condividono gli obiettivi del programma MAB UNESCO e la mission specifica della Riserva della Biosfera Colli Euganei, ma anche e soprattutto di stimolarne interazione e collaborazione, superando la frammentazione a volte presente nel territorio. Tale struttura di governance avrà il compito di perseguire gli obiettivi e le sfide che il territorio si è posto divenendo Riserva della Biosfera, concretizzandoli attraverso progettualità condivise e partecipate dalle comunità locali, evitando il pericolo che tale riconoscimento possa rimanere solo "un'etichetta", senza generare concreti benefici in termini di sviluppo sostenibile.

### **L2. Studiare e monitorare la biodiversità, i fattori abiotici, i fattori socio-demografici ed economici i cambiamenti climatici**

Studiare e monitorare la biodiversità, i fattori abiotici (geosfera, includendo litosfera, atmosfera, idrosfera e pedosfera), i cambiamenti climatici, favorendo la strutturazione di collaborazioni con gli Enti preposti, gli Atenei Universitari, la rete delle "Cattedre UNESCO" e gli Enti di ricerca del territorio (e non solo) al fine di ampliarne la base conoscitiva ed aggiornarne il monitoraggio. Stimolare la ricerca sul campo, affinché grazie all'innovazione si possano migliorare i paradigmi con cui si opera in questo territorio, costruire scenari sugli effetti che le pressioni antropiche ed i cambiamenti climatici generano sugli ecosistemi. Si intende anche monitorare gli aspetti sociali ed economici del territorio dei Colli Euganei in particolare connessi alla produzione ed uso di energia, al prelievo di risorse, all'uso del suolo e dell'acqua, al fine di valutare l'impronta ecologica delle comunità e la capacità di carico turistica del territorio, nonché di definire una strategia di mitigazione e resilienza.

NELLO SPECIFICO, si intende stimolare la creazione di un "Comitato Scientifico della Riserva della Biosfera" composto da una rete di soggetti qualificati, che possa contribuire nel dare input chiari alle funzioni di conservazione, monitoraggio e di sviluppo perseguite dalla Riserva della Biosfera.

Si intende anche favorire lo sviluppo attività didattiche scolastiche (a partire dal coinvolgimento degli Istituti comprensivi e di istruzione secondaria) ed universitarie (attraverso tesi di laurea, assegni e dottorati di ricerca) aventi oggetto la conoscenza e l'innovazione delle caratteristiche e dei valori del territorio della Riserva della Biosfera dei Colli Euganei e le sue funzioni. Inoltre si intende favorire progetti che coinvolgano la comunità locale e i turisti in progetti di monitoraggio ambientale (citizen science). In tal senso si intende sviluppare la capacità di attrarre finanziamenti sul territorio grazie a specifici bandi internazionali, comunitari, nazionali e regionali.

Inoltre si intende attivare collaborazioni con i soggetti nazionali ed internazionali deputati al monitoraggio dei cambiamenti climatici, proponendo loro di far divenire i Colli Euganei un ambito di studio qualificato poichè particolarmente sensibile alla registrazione degli effetti del riscaldamento globale sugli habitat ed ecosistemi.

### **L3. Educare alla sostenibilità**

Educare alla sostenibilità, intesa sia come conoscenza dei paradigmi globali definiti dagli UN SDGs, che come consapevolezza degli effetti dei cambiamenti climatici, ma anche come conoscenza delle vocazioni del territorio e affezione ad esso proiettandosi al futuro. Questa azione educativa sarà sostenuta non solo per i giovani nel mondo della scuola, dell'università, della formazione specialistica, ma più in generale attraverso azioni in grado di coinvolgere tutta la popolazione locale ed i visitatori/turisti, stimolandoli ad agire prendendosi in carico tali sfide. Programmi di educazione saranno estesi anche al di fuori dei confini della Riserva di Biosfera, che si offrirà quale "aula didattica di sostenibilità" per scolaresche e visitatori.

NELLO SPECIFICO, si intende sostenere le scuole del territorio, supportandone i progetti dedicati all'educazione alla sostenibilità, anche in connessione con l'educazione al paesaggio, al patrimonio, alla cittadinanza; particolare attenzione sarà rivolta ai progetti interscolastici in grado di coinvolgere – anche mediante l'alternanza scuola lavoro – altri attori impegnati sui temi della sostenibilità.

Si intende altresì favorire lo scambio con altre scuole italiane ed estere della rete mondiale MAB e sostenere l'ingresso delle scuole del territorio nella Rete Scuole UNESCO, al fine di cogliere a pieno le opportunità offerte da tale network in termini di formazione per i docenti e fruizione delle risorse educative utili a strutturare programmi formativi correlati agli SDGs e alla resilienza ai cambiamenti climatici.

### **L4. Valorizzare le progettualità in relazione al potenziale della rete MAB UNESCO**

La rete delle Riserve della Biosfera MAB UNESCO è composta da oltre 730 Riserve della Biosfera in tutto il mondo, ciascuna delle quali possiede competenze specifiche ed ha sperimentato buone pratiche per perseguire un rapporto equilibrato tra lo sviluppo delle proprie comunità e la conservazione della propria natura; perseguendo in concreto la sostenibilità, anche grazie alla stretta collaborazione di Enti Locali, Università, Enti di Ricerca, Imprese, Scuole, Associazioni. Valorizzare la partecipazione dei Colli Euganei a questa rete può voler dire contare su importanti potenziali partner e sulle buone pratiche da essi sviluppate al fine di progredire con strumenti sempre più efficaci nella strada verso lo sviluppo sostenibile del territorio.

NELLO SPECIFICO, si intende aderire ai gruppi di lavoro e network tematici internazionali promossi da UNESCO, che favoriscono lo scambio di competenze e la co-progettazione (anche grazie alla candidatura di progetti a bandi di finanziamento) tra Riserve della Biosfera che affrontano simili priorità. Si intende altresì promuovere e sostenere la partecipazione dei giovani del proprio territorio alle numerose iniziative formative che il programma MAB UNESCO offre loro in ambito nazionale ed internazionale, così come si intende stimolare le scuole di ogni ordine e grado a far parte delle UNESCO Associated Schools avvalendosi delle opportunità di formazione, cooperazione e scambio. Inoltre si intende sostenere attività di scambio e confronto tra i propri stakeholders (imprese, associazioni, operatori turistici, aziende agricole,...) con quelli di altre Riserve di Biosfera al fine di favorirne una crescita e porre le basi per azioni di cooperazione. In fine si intende partecipare attivamente alle iniziative della rete MAB UNESCO nazionale ed internazionale, anche con l'obiettivo di offrire un palcoscenico, internazionale e di valore, alle eccellenze del territorio, ambendo anche a poter ospitare una di tali iniziative in relazione alle tematiche di cui la Riserva della Biosfera dei Colli Euganei può vantare esperienze e best practice.

## **L5. Stimolare la partecipazione ed il coinvolgimento della comunità locale nelle scelte di sviluppo sostenibile del territorio**

Stimolare la partecipazione ed il coinvolgimento attivo delle istituzioni pubbliche e private, delle organizzazioni territoriali e della comunità locale nelle scelte di sviluppo sostenibile del territorio gli obiettivi di: aumentare l'efficacia delle politiche e garantire una maggiore corrispondenza dei risultati sugli obiettivi; implementare l'efficienza delle azioni, garantendo di utilizzare al meglio le risorse a disposizione; favorire l'integrazione di diverse forme di conoscenza; garantire un approccio integrato e l'integrazione di diverse forme di saperi nelle reti decisionali (per esempio integrando il sapere tecnico con quello contestualizzato, esperienziale e della memoria posseduto dai cittadini); ampliare la rete degli attori coinvolti, assicurandosi di attivare tutte le risorse utili alla realizzazione delle azioni ed al raggiungimento degli obiettivi; favorire nuove forme di collaborazione tra le amministrazioni pubbliche, i tecnici, gli operatori pubblici e gli operatori privati; contribuire alla costruzione del percorso di crescita del capitale sociale, cui le Riserve della Biosfera ambiscono; gestire creativamente eventuali conflitti che nascano nell'applicazione dei piani e programmi; individuare scelte condivise

NELLO SPECIFICO: s'intende attivare una struttura di governance della Riserva della Biosfera che sia trasparente, ben comunicata, inclusiva e rappresentativa del territorio e che possa contribuire a coordinare le risorse a disposizione nell'individuazione delle azioni più efficienti ed efficaci e nella definizione di tutte le attività necessarie a rendere l'azione della Riserva della Biosfera significativa ed incisiva nel percorso del territorio verso lo sviluppo sostenibile. Tale struttura di Governance prevede sia organismi decisionali/operativi, sia organismi consultivi/partecipativi, quest'ultimi volti appunto a stimolare e garantire la partecipazione ed il coinvolgimento della comunità locale nelle scelte di sviluppo sostenibile del territorio.

Si procederà alla costituzione di un Comitato di Gestione, che sarà incaricato di prendere le principali decisioni inerenti la Riserva della Biosfera, definire ed attuarne il Piano di Azione e che potrà contare su una cabina di regia, che ne garantirà gli aspetti operativi. Tutti i soggetti che sottoscriveranno l'endorsement alla candidatura prima e alla Riserva della Biosfera poi, ne comporranno l'Assemblea Consultiva che si organizzerà secondo interesse tematico in tavoli di lavoro, con lo scopo di proporre progetti che contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi della Riserva della Biosfera, garantendo un ampio coinvolgimento dei portatori di interesse. Anche il ruolo dei giovani ed il contributo che potranno dare sarà valorizzato attraverso l'istituzione di una Consulta dei giovani, che – insieme al Comitato Scientifico – stimolerà l'operato del Comitato di Gestione, fornendo pareri e suggerimenti.